

IL CREDITO IN CRISI**Esuberi a Veneto Banca
I sindacati sulle barricate**di **Gianni Sciancalepore**

Il costo della ristrutturazione «lacrime e sangue» di Veneto Banca non solo a carico dei dipendenti. Chiari i sindacati del gruppo di Montebelluna nell'avviare le schermaglie con l'azienda in vista della trattativa sui 450 lavoratori da tagliare entro il 2018. Ancora di più dopo l'anticipazione di ieri del rapporto Bankitalia del 2013 che evidenzia presunti crediti «facili».

a pagina **15**

Veneto Banca, taglio al costo del lavoro da 22 milioni

I sindacati: rosso nei conti per crediti facili e sprechi. Conferme dal rapporto Bankitalia

MONTEBELLUNA (TREVISO) Un risparmio, a regime nel 2018, di 22 milioni di euro sul costo del lavoro. Obiettivo pesante per il personale quello che Veneto Banca ha prospettato mercoledì ai sindacati per risanare l'istituto ferito da indagini e crediti deteriorati.

Ma i rappresentanti dei lavoratori non ci stanno e ieri l'hanno scritto in una nota dei «Coordinamenti aziendali e di gruppo Dircredito, Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil e **Uilca**». I sindacati premettono che attendono l'informativa completa sugli esuberi annunciati, 450 in tutta Italia, con la chiusura di 70 filiali in perdita. Però evidenziano come - si legge - «il costo del credito è la componente principale della perdita di bilancio 2014» non i dipendenti.

E si parla di sprechi e spese eccessive nella banca, specie i benefit ai manager. Tutti elementi che i rappresentanti dei lavoratori spenderanno nella trattativa sugli esuberi che dovrebbe partire il mese prossimo.

A sostegno delle tesi sindacali ieri le anticipazioni del rapporto ispettivo di Bankitalia nel 2013, quello alla base di multe e inchieste giudiziarie, pubblicate da «Il Sole-24 Ore».

Si ribadisce il credito «facile», senza troppe garanzie, a politici come il forzista Verdini (7,6 milioni) e ad aziende venete come il gruppo alberghiero Boscolo, Infracom e la «Lotto».

Per il gigante italiano della scarpa e dell'abbigliamento sportivo il presidente Andrea Tomat parla di «un finanzia-

mento rinegoziato con Veneto Banca e gli altri 7 istituti di credito con cui lavoriamo e in pagamento senza problemi».

Invece l'industriale dell'abbigliamento Giuseppe Stefanel è chiamato in causa per un'altra «cattiva abitudine» a Montebelluna: concedere prestiti di cui una parte veniva usata per acquistare le azioni della banca. Il portavoce Stefanel ribadisce che si tratta di operazioni lontane nel tempo tra loro.

Gianni Sciancalepore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poche garanzie
Prestiti a Verdini (Forza Italia), Lotto, Infracom e Boscolo group

